

4.4.2.3 Contributo dei settori ai risultati di Gruppo

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico riclassificati e principali dati patrimoniali riclassificati:

Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	2.420	135	(16)	2.539	(433)	2.106
Dividendi	1.571		420	4		4
Utili (perdite) delle partecipazioni			(5)	(5)	(651)	(656)
Commissioni nette	(1.474)	37	8	(1.429)	(34)	(1.463)
Altri ricavi netti	38	305	1	344	(319)	25
Margine di intermediazione	2.555	477	408	1.453	(1.437)	16
Risultato della gestione assicurativa	(4)	336		332		332
Margine della gestione bancaria e assicurativa	2.551	813	408	1.785	(1.437)	348
Riprese (rettifiche) di valore nette	(456)	(14)	(4)	(474)	(4)	(478)
Spese amministrative	(137)	(129)	(89)	(355)	(5.833)	(6.188)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(5)	9	(158)	(154)	10.333	10.179
Risultato di gestione	1.953	679	157	802	3.059	3.861
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(1)	65	(44)	20	(128)	(108)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(7)	(6)	(2)	(15)	(1.842)	(1.857)
Rettifiche nette sull'avviamento					(1)	(1)
Altro						
Risultato di esercizio ante imposte	1.945	738	111	807	1.088	1.895
Imposte						(767)
Utile netto di esercizio						1.128

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori" al netto della elisione dei dividendi.

Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	269.921	3.954	2.161	276.036	1.796	277.832
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	52.004	2.931	205	55.140	4	55.144
Partecipazioni		8	81	89	20.821	20.910
Attività materiali/Investimenti tecnici	273	101	29	403	34.756	35.159
Altre attività (incluse Rimanenze)	122	135	1.605	1.862	7.439	9.301
Raccolta	328.092	1.637	1.188	330.917	25.073	355.990
- di cui: obbligazionaria	11.938	532	416	12.886	15.222	28.108

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione, Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 0,8 miliardi di euro è rappresentato complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento, queste ultime considerate al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 1,1 miliardi di euro.

2. Relazione sulla gestione

Dati economici riclassificati e principali dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	
	2016	2015 (*)
Margine di interesse	2.420	959
Dividendi	1.571	1.538
Commissioni nette	(1.474)	(1.556)
Altri ricavi netti	38	476
Margine di intermediazione	2.555	1.417
Risultato della gestione assicurativa	(4)	
Margine della gestione bancaria e assicurativa	2.551	1.417
Riprese (rettifiche) di valore nette	(456)	(96)
Spese amministrative	(137)	(131)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(5)	(21)
Risultato di gestione	1.953	1.169
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(1)	(18)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(7)	(7)
Risultato di esercizio ante imposte	1.945	1.144
Crediti e disponibilità liquide	269.921	275.086
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	52.004	37.282
Attività materiali/Investimenti tecnici	273	253
Altre attività (incluse Rimanenze)	122	220
Raccolta	328.092	318.100
- di cui: obbligazionaria	11.938	12.503

(*) Riesposto.



Il settore Sostegno all'economia è rappresentato dalla Capogruppo. Elevato è il contributo del settore principalmente in termini di margine di interesse, nonostante il peso delle rettifiche di valore nette per deterioramento relative sia ai crediti che alla valutazione delle quote detenute nel Fondo Atlante e dei relativi impegni.

(milioni di euro)	Internazionalizzazione	
	2016	2015 (*)
Margine di interesse	135	146
Dividendi		1
Commissioni nette	37	24
Altri ricavi netti	305	614
Margine di intermediazione	477	785
Risultato della gestione assicurativa	336	(71)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	813	714
Riprese (rettifiche) di valore nette	(14)	(18)
Spese amministrative	(129)	(127)
Altri oneri e proventi netti di gestione	9	3
Risultato di gestione	679	572
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	65	(57)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(6)	(29)
Risultato di esercizio ante imposte	738	486
Crediti e disponibilità liquide	3.954	4.267
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	2.931	2.866
Partecipazioni	8	8
Attività materiali/Investimenti tecnici	101	104
Altre attività (incluse Rimanenze)	135	168
Raccolta	1.637	1.595
- di cui: obbligazionaria	532	532

(*) Riesposto.



Il settore Internazionalizzazione è rappresentato dal gruppo SACE. Positivo il contributo del settore principalmente in termini di risultato della gestione finanziaria (incluso negli Altri ricavi netti), seppur in netto decremento rispetto all'esercizio precedente e di risultato della gestione assicurativa, in inversione di tendenza.

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Dati economici riclassificati e principali dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)	Altri settori	
	2016	2015 (*)
Margine di interesse	(16)	(9)
Dividendi	420	432
Utili (perdite) delle partecipazioni	(5)	4
Commissioni nette	8	1
Altri ricavi netti	1	243
Margine di intermediazione	408	671
Risultato della gestione assicurativa		
Margine della gestione bancaria e assicurativa	408	671
Riprese (rettifiche) di valore nette	(4)	
Spese amministrative	(89)	(98)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(158)	(29)
Risultato di gestione	157	544
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(44)	(10)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2)	(1)
Risultato di esercizio ante imposte	111	533
Crediti e disponibilità liquide	2.161	2.722
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	205	264
Partecipazioni	81	44
Attività materiali/Investimenti tecnici	29	33
Altre attività (incluse Rimanenze)	1.605	1.826
Raccolta	1.188	1.266
- di cui: obbligazionaria	416	416

(*) Riesposto.



Gli Altri settori sono rappresentati dalle società del gruppo soggette a direzione e coordinamento a esclusione del gruppo SACE.

Il contributo del settore risente del mancato effetto positivo delle componenti valutative degli strumenti finanziari detenuti da FSI Investimenti e dalla review effettuata da CDP Immobiliare sul proprio portafoglio in considerazione di una diversa strategia industriale e dell'ulteriore calo dei prezzi di mercato.

(milioni di euro)	Società non soggette a direzione e coordinamento	
	2016	2015 (*)
Margine di interesse	(433)	(545)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(651)	(2.345)
Commissioni nette	(34)	(45)
Altri ricavi netti	(319)	(94)
Margine di intermediazione	(1.437)	(3.030)
Risultato della gestione assicurativa		
Margine della gestione bancaria e assicurativa	(1.437)	(3.030)
Riprese (rettifiche) di valore nette	(4)	(2)
Spese amministrative	(5.833)	(5.789)
Altri oneri e proventi netti di gestione	10.333	10.120
Risultato di gestione	3.059	1.300
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(128)	(50)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.842)	(1.788)
Rettifiche nette sull'avviamento	(1)	
Altro		(6)
Risultato di esercizio ante imposte	1.088	(544)
Crediti e disponibilità liquide	1.796	988
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	4	5
Partecipazioni	20.821	18.120
Attività materiali/Investimenti tecnici	34.756	34.232
Altre attività (incluse Rimanenze)	7.439	7.964
Raccolta	25.073	24.448
- di cui: obbligazionaria	15.222	16.635

(*) Riesposto.



Il settore è rappresentato dalle società del Gruppo non soggette a direzione e coordinamento.

Il settore risente negativamente dei risultati conseguiti da talune partecipate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (ENI, Saipem e Poste, quest'ultima con riferimento all'ultima parte dell'esercizio), e positivamente dai ricavi del core business di Terna, SNAM, Fincantieri e Italgas.

2. Relazione sulla gestione

4.4.2.4 Prospetti di raccordo consolidato

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio netto e utile consolidato

(milioni di euro)	Utile netto	Capitale e riserve	Totale
Bilancio della Capogruppo	1.663	21.544	23.207
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.180	28.010	30.190
Rettifiche di consolidamento:			
- Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(21.029)	(21.029)
- Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(182)	7.304	7.122
- Dividendi di società consolidate integralmente	(1.204)	1.204	
- Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	(851)	3.200	2.349
- Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(782)	(2.991)	(3.773)
- Elisione rapporti infragruppo	(144)	(14)	(158)
- Storno valutazioni bilancio separato	440	(270)	170
- Rettifiche di valore	(85)	(66)	(151)
- Fiscalità anticipata e differita	80	(2.117)	(2.037)
- Altre rettifiche	13	(224)	(211)
- Quote soci di minoranza	(975)	(12.176)	(13.151)
Bilancio consolidato	153	22.375	22.528



5. Corporate Governance

Comunicazione

Nel 2016 l'attività di Comunicazione si è focalizzata su cinque obiettivi:

1. Progettazione della nuova "Identity": missione, valori, logo;
2. Affermazione della cultura di Gruppo, tramite comunicazione interna ed esterna;
3. Avvio del processo di Sostenibilità (CSR);
4. Focalizzazione sulla Comunicazione del Piano Industriale, tramite potenziamento della presenza sui media off line, italiani e internazionali e rafforzamento della presenza sui Social Network;
5. Definizione e attuazione delle nuove linee guida per la gestione delle sponsorizzazioni e degli investimenti sociali.

1. Il nuovo ruolo di Cassa depositi e prestiti, definito dall'attribuzione dello status di Istituto Nazionale di Promozione e concretizzato con il Piano Industriale 2016-2020, è stato valorizzato con la progettazione della coerente Brand Identity: Missione, Valori Identità visuale del Gruppo. L'immagine coordinata è stata sviluppata per tutte le società della "Galassia" (CDP Equity S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l., CDP Investimenti SGR S.p.A., CDP RETI S.p.A., SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., Fintecna S.p.A.). La nuova missione – "Promuoviamo il futuro dell'Italia contribuendo allo sviluppo economico e investendo per la competitività" – è stata declinata tramite quattro valori identificativi: "Responsabilità, Competenze, Collaborazione, Coraggio".
2. La costruzione dell'identità di Gruppo, attuata gradualmente tramite lo sviluppo delle iniziative previste dal piano industriale, è stata supportata dall'attività di comunicazione interna che ha valorizzato tutte le iniziative delle società del Gruppo tramite un sistema integrato di strumenti di condivisione.
3. Nel corso dell'anno si è avviato il percorso di definizione del posizionamento di CDP in termini di CSR. L'attenzione per la sostenibilità nasce dalla Missione (Istituto Nazionale di Promozione) e dalla particolare natura del business. L'attività si è concretizzata con la definizione di una strategia e di un approccio alla sostenibilità in linea con gli standard e le best practice internazionali, prendendo come perimetro di riferimento i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite. Il 2017 sarà l'anno dell'ulteriore sviluppo delle iniziative finalizzate a creare valore condiviso.
4. La necessità di valorizzare la concretizzazione del Piano Industriale 2016-2020, ha stimolato l'integrazione della comunicazione tramite i canali media tradizionali con l'implementazione delle attività sui canali digitali e le properties social. L'attività si è svolta sia con l'ingaggio di giornalisti e opinion maker con cui sono stati approfonditi i diversi aspetti del Piano, sia con incontri specifici del top management con la media community sullo stato di avanzamento del Business Plan.
5. Nel corso del 2016 è stata strutturata una revisione delle modalità di intervento di CDP in ambito sponsorizzazioni, definendo una nuova procedura operativa che disciplina gli investimenti con ricaduta sociale e la sottoscrizione delle quote associative. In linea con le best practice italiane e internazionali, sono stati individuati tre ambiti di intervento - cultura, educazione, sociale - e alcune linee guida di valutazione: il coinvolgimento dei giovani e la coerenza degli interventi con le attività di business previste nel Piano Industriale.

Relazioni Istituzionali

Nel 2016 le attività relazionali con gli interlocutori istituzionali hanno contribuito a finalizzare iniziative e progetti di Cassa depositi prestiti e delle società del Gruppo rilevanti per lo sviluppo del Paese.

Nell'esercizio di riferimento si è fornito supporto ai rappresentanti del Gruppo CDP gestendo i rapporti con le Commissioni parlamentari nell'ambito di audizioni concernenti: le strategie dei nuovi vertici delle società controllate dallo Stato; il sostegno e internazionalizzazione delle imprese, le iniziative del Fondo Strategico Italiano nel settore turistico, su ILVA e sul Piano Juncker.

2. Relazione sulla gestione

Inoltre, in collaborazione con le unità organizzative interessate, sono state riscontrate 56 richieste informative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relative ad altrettanti atti di controllo, di indirizzo e di sindacato ispettivo di natura parlamentare di interesse del Gruppo CDP.

Si è promosso e curato lo svolgimento di incontri con qualificati rappresentanti del settore previdenziale e assistenziale e altri investitori istituzionali, nonché incontri orientativi e informativi, presso le Fondazioni di origine bancaria.

L'attività di monitoraggio normativo è stata resa alle strutture di CDP e alle società partecipate, con circa 300 segnalazioni di provvedimenti legislativi e attuativi. La struttura dedicata alle Relazioni Istituzionali si è focalizzata su una serie di proposte finalizzate all'estensione del perimetro operativo di Cassa depositi e prestiti a sostegno dell'economia nazionale, mediante l'ampliamento delle operazioni e dei settori di intervento con l'utilizzo dei fondi della gestione separata. In particolare, tali fondi, impiegati sinora per il compimento di operazioni di interesse pubblico promosse da soggetti pubblici, possono essere utilizzati per operazioni in favore anche di soggetti privati in settori di interesse generale, definiti con decreto, in coerenza con la *mission* istituzionale e con gli obiettivi del Piano Industriale.

Di particolare rilevanza inoltre l'approvazione delle disposizioni inerenti l'adeguamento del tasso di remunerazione del conto corrente di Tesoreria centrale riferito alla Cassa depositi e prestiti – gestione separata al fine di allinearlo ai livelli di mercato. In tal modo, si è consentito di armonizzare la regolamentazione in materia di tassi di remunerazione delle attività e delle passività relative al conto corrente di CDP in gestione separata, in coerenza con i criteri Eurostat sulle Pubbliche Amministrazioni.

L'unità dedicata alle Relazioni Istituzionali ha rappresentato nelle sedi governative e parlamentari le valutazioni di competenza su proposte normative che avrebbero potuto comportare impatti negativi in diversi settori di intervento di CDP.

La gestione delle risorse umane

Nel corso del 2016 l'attività di gestione delle risorse umane si è focalizzata principalmente sulla ridefinizione dei processi interni e sull'inserimento di nuove professionalità a sostegno del Piano Industriale 2016-2020. Il processo di valutazione delle performance è stato gestito in continuità con gli anni precedenti, ispirandosi ai valori della collaborazione, della trasparenza, della leadership e dell'innovazione. L'attività formativa è stata caratterizzata da un efficace bilanciamento tra iniziative di carattere tecnico-specialistico e progetti tesi a rafforzare competenze di tipo trasversale.

In particolare, nel 2016 sono stati condotti seminari e workshop "in house" incentrati su tematiche di natura legale, finanziaria, economica e tecnologica, sia utilizzando il supporto della consulenza esterna sia coinvolgendo alcune risorse interne in attività di docenza e divulgazione nei confronti dei colleghi, che hanno rappresentato utili momenti di confronto operativo e di approfondimento a livello di processo.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, si è proceduto alle attività di formazione, informazione e aggiornamento del personale con riguardo alle novità in tema di Privacy, Antiriciclaggio, D.Lgs. 231/2001 e in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.

Pur continuando a monitorare e a rispondere alle esigenze legate alla formazione di carattere specialistico e *mandatory*, nel 2016 è stata dedicata particolare attenzione ai temi della *Leadership* e della *Self-Consciousness*, attraverso progetti che hanno coinvolto manager e professional trasversalmente alle diverse aree aziendali e in continuità con le riflessioni avviate nel corso del 2015 in tema di *change management*.

Nel corso del 2016 è proseguito il programma di scambi internazionali con realtà europee vicine a CDP per storia e vocazione professionale come Caisse des Dépôts (CDC), Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), Instituto de Crédito Oficial (ICO), a cui si è aggiunta per la prima volta anche Bank Gospodarstwa Krajowego (BGK), finalizzati al reciproco trasferimento di conoscenze e alla valutazione di nuove opportunità di collaborazione.

Infine, nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la *job rotation* sia interna sia infragruppo, nel 2016 sono stati organizzati e gestiti diversi processi di mobilità tesi a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale.

Le relazioni sindacali

Nel 2016, il contesto sindacale di riferimento, quello creditizio, ha continuato a risentire delle difficoltà derivanti dal generalizzato peggioramento dei conti economici delle banche, che spingono per una progressiva sensibile riduzione del numero degli occupati.

In ambito aziendale, l'anno 2016 è trascorso senza tensioni, in un clima di collaborazione e condivisione delle politiche aziendali, che ha visto l'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto il 31 dicembre 2014.

Per quanto attiene ai rapporti con le altre società del Gruppo, considerato che la contrattazione collettiva di riferimento è la medesima (con esclusione di SACE che applica il CCNL Assicurativi) e che le Rappresentanze Sindacali Aziendali afferiscono alle medesime Federazioni Sindacali di categoria, nel mese di luglio si è svolto un incontro tra i vertici della Capogruppo, i responsabili di funzione delle società controllate, le RSA delle società e i responsabili nazionali delle Federazioni Sindacali, in cui è stato presentato il Piano Industriale di Gruppo 2016-2020.

La valutazione dei compensi degli amministratori con deleghe

La presente relazione illustra e motiva la politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, in adempimento dei vigenti obblighi normativi¹⁹.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2016, viste le funzioni rispettivamente attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 luglio 2015, ha approvato la proposta di delibera del Comitato Compensi del 19 gennaio 2016 (afferente la suddivisione dei poteri, dei compiti e delle responsabilità tra l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, alla luce dei distinti ruoli svolti dal dott. Fabio Gallia in Cassa depositi e prestiti) al fine di determinare i relativi compensi in maniera parametrata e differenziata.

Successivamente, in data 23 marzo 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di delibera del Comitato Compensi del 15 marzo 2016 con la quale si proponeva, nel mantenere immutati i rispettivi emolumenti annuali complessivamente determinati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2015, di:

- rideterminare i compensi del Dott. Fabio Gallia, alla luce dei differenti poteri attribuiti in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- modificare la ripartizione dei compensi corrisposti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ex art. 2389, comma 3, codice civile, alla luce dei poteri previsti dallo Statuto di Cassa depositi e prestiti.

Pertanto vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2015-2017
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000
Componente variabile annuale	
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	

¹⁹ In particolare, in continuità con il precedente mandato, è stata rispettata la disposizione dell'art. 84-ter Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 ("Compensi per gli amministratori di società controllate dalle pubbliche amministrazioni") e la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 (la quale, tra l'altro, raccomanda agli amministratori "di adottare politiche di remunerazione aderenti alle best practice internazionali, ma che tengano conto delle performance aziendali e siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e di moderazione dei compensi, alla luce delle condizioni economiche generali del Paese, anche prevedendo una correlazione tra il compenso complessivo degli amministratori con deleghe e quello mediano aziendale").

2. Relazione sulla gestione

Amministratore Delegato²⁰

(euro)	Emolumenti annuali mandato 2015-2017
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	35.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.698
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per il 80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - Long Term Incentive) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati per l'anno di riferimento.

Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta dell'azionista di riferimento (a esclusione delle dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di copertura assicurativa e assistenziale, anche a fronte di rischio di morte e invalidità permanente, uguali a quelle previste per i dirigenti.

Sistemi informativi e progetti interni

Nel corso del 2016 l'ICT di CDP ha dato un grande impulso alla realizzazione della nuova strategia di evoluzione delle proprie architetture tecnologiche:

- è stata realizzata l'infrastruttura di Enterprise Data Hub, con l'obiettivo di centralizzare e standardizzare il governo dei dati aziendali, introducendo politiche di data governance e data quality. Tutti i nuovi sviluppi in corso convergono sul Data Lake dell'EDH;
- sono state introdotte nuove tecnologie di Business Analytics in ambito Big Data, già operative per la reportistica sui crediti e in fase di completamento per la Raccolta Postale;
- i nuovi sviluppi sono realizzati seguendo framework tecnologici completamente open source;
- è in corso una revisione della strategia di sourcing ICT verso un approccio ibrido e multi-vendor, in grado di rispondere in maniera più efficace alle importanti evoluzioni segnate dal nuovo Piano Industriale di CDP.

Sul fronte dei prodotti di Business sono state portate avanti numerose iniziative a supporto dell'operatività delle rinegoziazioni delle Province e delle Città Metropolitane, dei nuovi prodotti nell'ambito della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, delle nuove misure di aiuto del Fondo per la Crescita Sostenibile e i nuovi Plafond per gli eventi Calamitosi e il Sisma del Centro Italia. Sono stati inoltre completati gli sviluppi necessari per l'apertura del nuovo sportello Kyoto 4, per supportare l'operatività dei Debiti PA-Decreto infiltrazione mafiosa nonché le rinegoziazioni sui plafond banche Moratoria 1 e 2 e gli addendum alle convenzioni ABL dei plafond banche.

In tema di Compliance, sono stati completati i necessari adeguamenti normativi richiesti dalla regolamentazione in perimetro CDP, fra cui gli sviluppi per la segnalazione giornaliera verso la Banca Centrale delle operazioni di Money Market e per garantire la continuità operativa di CDP nelle transazioni in titoli (cash e repo) sulla piattaforma T2S.

²⁰ Nel rispetto del citato art. 84-ter del Decreto Legge 21 giugno 2016 n. 69, gli emolumenti annuali complessivamente riconosciuti al dott. Fabio Gallia, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono pari a 823.123,00 euro.

Sono stati aggiornati i canali SEPA e SWIFT al November change 2016, adeguati il sistema di Anagrafe Tributaria alla nuova normativa della segnalazione unica e, con riferimento all'AUI, è stata realizzata la gestione della profilatura del cliente e il monitoraggio delle operazioni.

Sul fronte infrastrutturale, è stata inoltre realizzata l'infrastruttura Cloudera a supporto del Data Hub di sviluppo e produzione ed è stata implementata l'infrastruttura Open Source per lo sviluppo in-house dei nuovi applicativi (Galileo).

In tema di governance sono state portate a regime numerose iniziative di evoluzione del funzionamento della macchina ICT fra cui diverse ottimizzazioni nei processi e negli strumenti operativi di IT Project Management, di gestione e monitoraggio degli economics e sul fronte dei controlli interni.

Il 2016 si è inoltre caratterizzato per l'avvio contestuale di una serie di progetti trasversali particolarmente complessi e importanti, contenuti in un Master Plan a orizzonte biennale e sottoposto a un rigoroso processo di governance e monitoraggio.

Tutte le iniziative del Master Plan, attualmente in corso, si caratterizzano per un significativo impatto sui sistemi informativi e in tale contesto, l'ICT di CDP è fortemente impegnato nello sviluppo di tali progetti fra cui:

- la realizzazione del nuovo sistema dei finanziamenti di CDP, con l'obiettivo di dismettere piattaforme in obsolescenza tecnologica, di contenere i costi di maintenance e di proseguire verso l'automazione dei processi di business. Il sistema è implementato su piattaforme open, gli sviluppi sono guidati da un forte nucleo di risorse interne e l'architettura è progettata a servizi. È stato già realizzato il primo rilascio, su nuovo stack architetturale, relativamente alla procedura Covenants;
- il completamento del Data Warehouse Aziendale, implementando i flussi in ambito Controllo di Gestione, Centrale Rischi e IFRS9, seguendo un'architettura basata su "framework Big Data" e la produzione di reportistica operativa e strategica;
- la realizzazione di un sistema atto alla gestione strutturale del ALM (Asset and Liability Management) Operativo, dei TIT (Tassi Interni di Trasferimento) e della liquidità;
- l'attivazione, secondo le normative vigenti, della segnalazione Centrale Rischi verso Banca d'Italia sia come contributori che come fruitori del patrimonio informativo del sistema bancario globale;
- lo sviluppo di un nuovo sito di Gruppo volto all'incremento del brand awareness del Gruppo CDP e la creazione di una Intranet di Gruppo integrata con i processi aziendali e con procedure orientate a tecnologie digitali. In particolare sono già fruibili gli organigrammi dinamici a livello di Gruppo (in corso il rilascio in produzione per tutte le società).

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.

Sistemi dei controlli interni

CDP ha sviluppato una serie di presidi, consistenti in un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare i controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

2. Relazione sulla gestione

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Auditing, nell'ambito della struttura Chief Audit Officer funzione permanente, autonoma e indipendente, gerarchicamente non subordinata ai Responsabili delle unità organizzative sottoposte a controllo. La funzione è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, il quale esercita l'attività di supervisione e coordinamento per il tramite del proprio Presidente.

Nella missione dell'Internal Auditing rientra, tra l'altro, la valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e del complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo CDP e di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di CDP i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Pertanto, i controlli svolti dall'Internal Auditing hanno l'obiettivo di prevenire o individuare anomalie e rischi e di portare all'attenzione del vertice aziendale e del management eventuali aspetti di criticità per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, promuovendo iniziative di continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

Nello specifico, l'Internal Auditing valuta l'idoneità del complessivo Sistema dei Controlli Interni a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e degli investitori, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità alle normative interne ed esterne e alle indicazioni del management.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Internal Auditing presenta al Consiglio di Amministrazione un Piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di audit programmati in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Gli esiti delle attività svolte sono portati con periodicità trimestrale all'attenzione, previo esame del Comitato Rischi²¹, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

L'Internal Auditing effettua inoltre attività di controllo su alcune delle società sottoposte a direzione e coordinamento (CDP Investimenti SGR S.p.A., CDP GAS S.r.l., CDP Immobiliare S.r.l., CDP Equity S.p.A., CDP RETI S.p.A., SIMEST S.p.A.) in alcuni casi in forza di appositi accordi di servizio per l'espletamento delle attività di revisione interna sottoscritti con la Capogruppo.

L'Internal Auditing, inoltre, supporta le attività di verifica del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di CDP e dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, di CDP, CDPE, CDPI SGR e SIMEST.

Sistemi di gestione dei rischi finanziari e operativi

Nel corso del 2016 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE²²) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio in Gestione Ordinaria e per i finanziamenti in Gestione Separata a soggetti privati ex D.L. 29/11/2008 n. 185.

²¹ L'Assemblea straordinaria del 10 luglio 2015 ha approvato alcune modifiche dello Statuto riguardanti, tra l'altro, l'istituzione in seno al Consiglio di Amministrazione di un Comitato Rischi, avente l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e Sistema di Controlli Interni.

²² Il Value-at-Risk (VaR) a un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) a un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati da provider esterni specializzati. In particolare CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo “shadow rating”);
- banche (modello quantitativo di tipo “shadow rating”);
- piccole e medie imprese (modello quantitativo basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo “shadow rating”);
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica “shadow rating”).

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista e sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento e il rating finale. Accanto ai modelli benchmark di origine esterna, CDP ha elaborato dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Inoltre, con il sistema “PER – Pratica Elettronica di Rating”, per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente la valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). La soluzione, integrata con i sistemi informativi e documentali di CDP, si basa su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare l'esame del finanziamento anche da parte del CRO o del Comitato Rischi, la necessità di presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga o, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinano la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (IBM Risk Analytics), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di raccolta postale CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, RMA analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati tramite strumenti proprietari che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing RMA utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event).

CDP ha sviluppato una procedura informatica per la definizione del profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attribuibile a ciascun cliente (c.d. “profilatura della clientela”). Si è dotata, inoltre, dei principali applicativi e database

2. Relazione sulla gestione

disponibili sul mercato per la due diligence delle controparti. Ai fini del rispetto degli obblighi di registrazione di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 231/2007, CDP ha istituito un archivio unico, formato e gestito a mezzo di sistemi informatici, nel quale sono conservate in modo accentrato tutte le informazioni acquisite nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, secondo i principi previsti nel citato decreto. Per l'istituzione, la tenuta e la gestione dell'archivio unico informatico, CDP si avvale di un outsourcer che assicura alla funzione antiriciclaggio di CDP l'accesso diretto e immediato all'archivio stesso.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative "rilevanti".

In considerazione della rilevanza degli sviluppi normativi, dell'evoluzione della struttura organizzativa e delle attività aziendali, nel corso dell'esercizio 2014 sono state condotte le ultime attività di revisione complessiva del Modello, la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 25 novembre 2014. Ulteriori modifiche di carattere formale al "Codice etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento", che costituisce parte integrante del Modello, sono state approvate dall'Amministratore Delegato in data 21 gennaio 2015. Da ultimo, il 19 aprile 2016, l'Amministratore Delegato ha approvato una nuova versione della Parte Generale del Modello, in recepimento di alcune modifiche all'assetto organizzativo aziendale.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione.

L'Organismo di Vigilanza di CDP è composto da tre membri nominati, previa verifica dei requisiti di onorabilità, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; esso è stato costituito nel 2004 e rinnovato per scadenza degli incarichi triennali.

L'Organismo di Vigilanza ha provveduto a definire il proprio Regolamento interno e le modalità di vigilanza sul Modello, avvalendosi, come sopra descritto, del supporto dell'Internal Auditing per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 9 volte.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza approva un Piano delle verifiche, redatto sulla base della valutazione dei rischi di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/01 nell'ambito di ogni "Attività Rilevante". Le verifiche pianificate dall'Organismo di Vigilanza vengono previste nell'ambito della pianificazione del Chief Audit Officer.

L'Organismo di Vigilanza, a maggior garanzia di una completa attuazione delle previsioni normative sulla responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01 nell'ambito del Gruppo di imprese e in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.4 della Parte Generale del vigente Modello, assicura il confronto tra gli Organismi di Vigilanza costituiti all'interno delle società sottoposte a direzione e coordinamento, finalizzato alla condivisione reciproca delle informazioni utili alla migliore prevenzione dei rischi connessi all'operatività del Gruppo.

È possibile consultare il "Codice etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" e i "Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01" di CDP nella sezione "Governance/Dati societari" del sito Internet aziendale: www.cdp.it.



Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori. Il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità²³, accuratezza²⁴, affidabilità²⁵ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge – relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione, anche consolidati – nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa e i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report²⁶, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

1. un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
2. un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
3. la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre a un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
4. in presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
5. la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica risk-based, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

²³ Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

²⁴ Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

²⁵ Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

²⁶ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

2. Relazione sulla gestione

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli attraverso: (i) l'identificazione della tipologia del controllo; (ii) la valutazione dell'efficacia "potenziale" delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio; (iii) la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo; (iv) la formulazione di un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia "potenziale" del controllo e il livello di documentabilità del controllo; (v) l'identificazione dei controlli chiave.
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo: (i) documentabilità del controllo; (ii) disegno del controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test;
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema, come sopra descritto, è prevista un'azione integrata di più unità/funzioni, nello specifico per la Capogruppo: l'unità organizzativa Organizzazione e Processi provvede al disegno e alla formalizzazione dei processi; la funzione del Dirigente preposto interviene nella fase di risk assessment; all'unità organizzativa Internal Auditing è affidata la fase di monitoraggio e valutazione.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di testing effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154-bis del TUF, è stato necessario definire un flusso di informazioni verso il Dirigente preposto della capogruppo che si sostanzia in: (i) relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, che ricalcano i contenuti previsti dal modello di attestazione definito dalla Consob, e utilizzato dalla Capogruppo CDP.

Società di revisione

Il bilancio della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PWC"), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di maggio 2011 che ha attribuito a detta società l'incarico di controllo contabile e di revisione dei bilanci societari per il periodo 2011-2019.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il Chief Financial Officer.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24-bis dello Statuto di CDP.

Articolo 24-bis Statuto CDP

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
2. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.
3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.
4. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.
5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di luglio 2007 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto". A ottobre del 2011, a seguito dell'avvio dell'attività di direzione e coordinamento su Società controllate da CDP, si è ritenuto opportuno procedere, attraverso lo stesso iter di approvazione, a un aggiornamento del Regolamento della funzione stessa.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Risorse e Organizzazione) e per eseguire attività di verifica circa l'adeguatezza e la reale applicazione delle procedure (Internal Auditing);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

2. Relazione sulla gestione

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani e azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni²⁷ e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni e indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

Inoltre il Dirigente preposto si interfaccia e coordina il proprio intervento con le attività degli organi e dei responsabili aziendali delle società incluse nel perimetro di consolidamento, in particolare per quanto concerne le attività relative ai processi e ai controlli amministrativi e contabili.

Viene supportato dalla funzione di Internal Auditing nelle attività periodiche di testing finalizzate a valutare l'effettiva applicazione e l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure amministrativo contabili, e/o in specifici piani di test, per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale.

Registro Insider

Nel corso del 2016, Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) ha adeguato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il nuovo quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Nel Registro - istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - sono censiti i soggetti che, in ragione del ruolo ricoperto e/o delle mansioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente CDP o i relativi strumenti finanziari. Il Registro è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immutabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso il Servizio Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile del Servizio Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

²⁷ Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.